



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 37

Dall' 11 al 18 ottobre 2020

GUSTARE LA PAROLA

Carissimi,

prende avvio questa domenica la stagione (fuori stagione) delle celebrazioni dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: ammissione alla prima comunione eucaristica, per tre gruppi di bambini che si succedono in tre domeniche; amministrazione delle Cresime per due gruppi di ragazzi nel prossimo mese di Novembre. Si portano così a compimento le due tappe del percorso catecumenale vissuto nel catechismo, interrotto con la crisi della pandemia in marzo e ripreso in queste settimane di autunno.

Si vuole così rispondere alle comprensibili attese delle famiglie e dei ragazzi che hanno visto sfumare gli appuntamenti della scorsa primavera.

A rischio e a costo di ripetermi, vorrei che questi eventi sacramentali fossero inseriti nel più ampio contesto di vita ecclesiale che ha al suo centro la maturazione della fede di bambini, ragazzi, giovani e adulti. Questa crescita ha bisogno di essere condivisa da tutti, non solo dai bambini del catechismo. È ormai insistente, e opportuno, il richiamo dei nostri Vescovi, e in particolare del nostro Vescovo, a questo riguardo. Per una Chiesa che vuole camminare, farsi pellegrina e discepolo del suo Signore, è necessario e urgente percorrere strade e itinerari che non si concentrino, in modo unilaterale, nelle celebrazioni dei sacramenti dei bambini e ragazzi. La priorità e la centralità da tenere presente consiste nel nutrimento di quel cibo che è la Parola di Dio, ascoltata, meditata, gustata, masticata e assimilata da tutto il Popolo di Dio. Questa è la premessa e la condizione necessaria perché i Sacramenti non diventino belle cerimonie e riti impoveriti della loro verità.

Parola che fa vivere

Quando parliamo di Parola di Dio non indichiamo semplicemente un testo scritto, da leggere studiare per farsene una cultura. In realtà si tratta di un vero e proprio cibo, da gustare e assimilare. Si legge nel libro del Deuteronomio: «[Il Signore] ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore » (Dt 8,3). Gesù riprende queste parole

mentre si trova nel deserto, assalito dalla fame dopo quaranta giorni di digiuno, ed è tentato di ricorrere al miracolo di trasformare in pane i sassi che stanno davanti a lui. Ma al divisore egli risponde: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”» (Mt 4,4; cf. Lc 4,4).

MI capita di chiedere , in modo sorridente, ai bambini, che si preparano alla prima Comunione, qual è appunto la prima comunione, e da dove passa. Essi pensano naturalmente all’ostia, che passa ovviamente dalla bocca. Come provocazione dico loro che la prima comunione, in realtà, passa dalle orecchie. Colgo la loro meraviglia. Ma in realtà è proprio così: il primo cibo è proprio la parola ascoltata, passa dalle orecchie e arriva, metabolizzata, al cuore, per diventare carne della nostra carne, pensiero conforme al suo pensiero. Vita della nostra vita. Lo dice il salmista: “Se tu non mi parli sono come uno che scende nella fossa” (Sal 28,1), cioè: sono morto. La vita nello Spirito, la fede, si alimenta nella Parola, altrimenti avvizzisce, deperisce e vien meno.

Parola da gustare

Nella Bibbia ricorre a più riprese il senso del gusto a proposito del sapore e dei sapori della Parola. La parola stessa “sapienza” richiama il “sàpere”, avere sapore. In altro Salmo il salmista canta: «Quale dolcezza al mio palato le tue promesse, Signore, più che miele nella mia bocca» (Sal 119,103). “Mangiare le parole” è più che ascoltarle e accoglierle: è addirittura - secondo gli antichi monaci - “ruminarle”, riprendere la Parola mangiata e rimasticarla, fino a fare corpo con essa. Così, in un meraviglioso metabolismo, la Parola ci plasma, ci forma, fornendoci il cibo per sostenere la nostra ricerca di senso.

In che senso possiamo gustare la Parola di Dio? Se scorriamo il testo biblico, notiamo che sono numerose le immagini che permettono di collegare il gusto con la Parola. Parlare della Parola dal punto di vista del gusto significa parlarne come di “cibo”, e quante volte la Scrittura e poi i Padri della Chiesa parlano della Parola in termini di cibo, non solo come qualcosa che nutre, ma anche che diletta il palato. Si tratta allora di capire qual è “l’organo di senso” che permette di percepire il gusto della Parola: forse il cuore?

Al profeta Ezechiele Dio consegna un libro da mangiare, dolcissimo alla bocca e al palato. Dio gli dice: «Mangia questo rotolo. Poi va’ e parla al popolo. [...] Mangiai: era dolce come il miele» (Ez 3,1-3). Il profeta obbedisce e il testo aggiunge che, nonostante il contenuto terribile del rotolo, gli sembrò “dolce come il miele” (3,3). Il senso non è che il profeta era felice di annunciare “lamenti, pianti e guai” ma che accettò con tutto il suo essere la volontà di Dio, essendo la parola di Dio “più dolce del miele e di un favo stillante” (Sal 19,11; cf. Sal 119,103).

Il libro ingoiato è un’immagine forte per indicare che nella vocazione profetica la parola divina deve diventare carne della stessa carne di Ezechiele.

Non è solo ingestione ma digestione. Dolce e amaro sono i due segni complementari della salvezza e del giudizio che la parola e l'opera divina comportano.

Giovanni, il contemplativo dell'Apocalisse, farà la stessa esperienza, ma per lui la Parola si rivelerà amara nello stomaco (cfr. *Ap* 10,9-10). Il testo parla di un angelo che compare sulla scena dotato di forza e caratterizzato da simboli tipici delle teofanie: nella sua mano sta un piccolo libro intorno al quale si concentra tutta la visione. C'è un ordine impartito dalla voce celeste che ripropone lo stesso gesto simbolico narrato da Ezechiele, al momento della sua vocazione.

Chiesa - Scuola della Parola

Alla luce di queste considerazioni, se ne ricava un'immagine di Chiesa che deve essere riscoperta. Se vogliamo un'immagine suggestiva di quello che è la Chiesa in questa dimensione di discepolo, la troviamo nel Vangelo: "Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola" (Lc 10,38-39). La Chiesa è la donna-sposa seduta ai piedi del Maestro. Pende dalle sue labbra. "La parte migliore", definisce Gesù questo atteggiamento di Maria di Betania.

Se dobbiamo prendere sul serio questa indicazione, allora dobbiamo curare una vera conversione della nostra Chiesa. Dobbiamo modificare la sproporzione che caratterizza il nostro impegno di proposta della Parola curata soprattutto nel catechismo per i bambini. La Chiesa tutta, a cominciare dagli adulti, deve disporsi ad un rinnovato e continuo atteggiamento di ascolto. La parola "catechismo" o "catechesi" non sarà più associata naturalmente al mondo dei fanciulli, ma ad una Chiesa che vuole diventare adulta nella fede. È vero che l'Eucarestia è "fonte e culmine di tutta la vita cristiana", come dice il Concilio (*Lumen Gentium* 11). Ma per giungere al culmine è necessario salire per una strada che è quella dell'ascolto della Parola. Catechesi e liturgia devono essere i due poli necessari della vita di Chiesa.

Speriamo di riprendere presto un percorso catechistico per tutti, bambini e adulti. Ma intanto già la liturgia ci offre nutrimento abbondante di Parola. A questo attingeremo sempre di più con gusto e sapienza. Ringraziando Dio di averci invitato, come commensali, al convito della Parola e dell'Eucarestia.

Un fraterno saluto.

Don Nico

Vita Parrocchiale

In preparazione alle prime Comunioni (2° turno), i genitori potranno confessarsi Martedì dalle ore 17 alle ore 18.

Venerdì alle ore 17.30 incontro di preparazione dei bambini del 2° turno di prima comunione.

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 11 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 Abiterò per sempre nella casa del Signore</p>	<p>7.30 – def. Suor Alice 9.00 – Ringraziamento 10.30 – Prime Comunioni</p>
<p>LUNEDI' 12 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gal 4,22-24.26-27.31 - 5,1; Sal 112; Lc 11,29-32 Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre</p>	<p>7.30 – deff. Mario e Aldo 17.00 – def. Rina Frau</p>
<p>MARTEDI' 13 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41 Venga a me, Signore, il tuo amore</p>	<p>7.30 – def. Sr Anna Sassu 17.00 - Def. Emilia Scanu 1° Anniversario</p>
<p>MERCOLEDI' 14 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Callisto I – memoria facoltativa Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</p>	<p>7.30 – deff. Mario e Valeria Lampis 17.00 – def. Raimondo Corrias</p>
<p>GIOVEDI' 15 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54 Il Signore ha rivelato la sua giustizia</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau 17.00 – deff. Rosalba, Francesca, Dante Aru</p>
<p>VENERDI' 16 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Edvige – memoria facoltativa S. Margherita M. Alacoque – memoria facoltativa Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 Beato il popolo scelto dal Signore</p>	<p>7.30 – deff. Bruno e Francesco 17.00 – def. Maria Luigia Fenu Trigesimo</p>
<p>SABATO 17 OTTOBRE rosso</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Ignazio di Antiochia - memoria Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa</p>	<p>7.30 – def. Pietrino Chessa 18.00 – Def. Carmela Carrus 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 18 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 45,1,4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 Grande è il Signore e degno di ogni lode</p>	<p>7.30 – def. Arturo Boi 9.00 – Santa Messa 10.30 – Prime Comunioni</p>